

Vincenzo Vasile

ROMA Distanti. Novecento chilometri e passa. Quanti ne occorrono per raggiungere da Roma Evian, sede di quella riunione del G8 che ha tenuto ieri Berlusconi - per questa volta assente giustificato - lontano dalla Festa della Repubblica. Che Ciampi ha celebrato con una giornata molto intensa: alle tredici un appello a reti unificate, nel tardo pomeriggio un concerto e al tramonto un ricevimento di tremila persone al Quirinale.

La distanza s'avverte nei toni e nei temi del messaggio radiotelevisivo su cui il capo dello Stato vuol tenere il punto nel momento più difficile dei rapporti con palazzo Chigi. E il primo tema è l'Europa, la nuova Costituzione europea, su cui il presidente del Consiglio ha appena detto che "non intende schierarsi" interpretando nel segno del silenzio il prossimo impegno del semestre di presidenza europea. Invece il presidente della Repubblica vuole che la posizione italiana si qualifichi fortemente su quello che ritiene un tema cruciale: "Il principio del voto a maggioranza - afferma - deve essere sempre più esteso". Obiettivo che deve uscire dall'ambito degli addetti ai lavori dell'ingegneria eurocostituzionale, perché - Ciampi ricorda agli Italiani sbucando dal video all'ora di pranzo - il nostro paese "si appresta a essere, per sei mesi, capitale d'Europa, in un momento decisivo nella storia dei nostri popoli".

Scadenza da non prendere sotto gamba, come fa purtroppo pensare, invece, la linea im-

Il nostro paese si appresta a essere, per sei mesi, capitale d'Europa, in un momento decisivo

”

“
Alla ricorrenza odierna celebrata in via dei Fori Imperiali sarà assente Berlusconi a Evian



Il capo dello Stato sottolinea la diversità di vedute con il premier sull'Europa prendendo posizione. A sostegno del presidente della Commissione

”

Convenzione Ue, Ciampi sta con Prodi

«Va esteso il voto a maggioranza». Messaggio per il 2 giugno: «All'Italia occorre concordia»



pasticcata e contraddittoria espressa dal governo. Ciampi incita: "Servirà lungimiranza, visione, coraggio e capacità di decidere, per scrivere quel trattato costituzionale che dia agli europei la cittadinanza più vasta alla quale essi aspirano, e le istituzioni che valgono ad esercitarla con efficacia".

E com'è noto in sede di Convenzione due schieramenti, guidati da Gran Bretagna e Germania, si sono duramente contrapposti proprio sulla questione del voto a maggioranza, la cui estensione, propugnata ieri ancora una volta da Ciampi,

produrrebbe un grado maggiore di integrazione, e si sa quanto la politica estera comune sia un "pallino" di Ciampi. Nell'Unione allargata a 25 membri, senza l'estensione del voto a maggioranza, con il ricorso al "veto", è facile prevedere un addio all'obiettivo, caro al presidente, di un "Europa che parli con una voce sola" sulle questioni internazionali e della difesa.

Ma il premier ha la testa altrove: a san Pietroburgo è ritornato a battere sulla Grande Ue allargata a Russia, Turchia e Israele. E ad esprimere una so-

spetta "neutralità" rispetto alla denuncia di Prodi su un'Europa troppo inter-governativa, segnata dal diritto di veto e in definitiva lontana dai cittadini che uscirebbe dal progetto di Costituzione presentato da Giscard.

Ciampi contesta, pur implicitamente, il mancato "schieramento" del premier in questa disputa. Occorrono alla nuova Europa "istituzioni efficaci", come per l'appunto garantirebbe l'estensione del voto a maggioranza. E fa appello - insieme - ai giovani e alla memoria:

"Alla costruzione giuridica, alla Costituzione Europea, devono corrispondere le esperienze dei singoli, soprattutto dei giovani. Questo ideale di

fratellanza europea era quello dei patrioti italiani del Risorgimento". In calce anche una proposta concreta: "Affinché l'Europa abbia successo, dovremo sviluppare una pubblica opinione che nasca, appunto, da esperienze vissute insieme". E dunque: "perché non pensare a un servizio civile integrato tra i Paesi dell'Unione Europea, che consenta ai giovani di servire la 'res publica' nelle diversificate realtà degli Stati europei?".

Uno sguardo all'Italia, ed ecco un'altra valutazione su cui si misura la distanza crescente tra Quirinale e governo: "Nel corso della mia generazione, la vita degli italiani è molto cambiata ed è cambiata in meglio. L'Italia è più unita di quanto non appaia. Sto visitandola tutta in lungo e in largo. Trovo ovunque, nelle città di provincia come nei comuni più piccoli cittadini desiderosi di serenità e di concordia tra le parti politiche e sociali". Serenità. I nuovi insulti rivolti alla magistratura e all'opposizione dal capo del governo indicano la direzione opposta di una deriva risiosa e intollerante. E forse non è un caso se ieri Maurizio Viroli, uno degli intellettuali che ha collaborato con il Quirinale alla preparazione delle manifestazioni per la Festa della Repubblica, sulla "Stampa" richiamava "chi ha responsabilità di governo" "più degli altri" al "dovere di dare l'esempio". Dal 2 giugno 2000 è tornata, dietro impulso di Ciampi, la sfilata in via dei Fori Imperiali. Un altro esempio dell'"Italia unita più di quanto non appaia", che il presidente ha in mente: oggi per la prima volta accanto ai militari sfileranno per il cinquantesimo anniversario i giovani impegnati nel servizio civile. E tra essi anche tre donne e un obiettore.

«Servirà lungimiranza, visione, coraggio e capacità di decidere, per scrivere quel trattato»

”

Treviso, la diocesi critica il leghista Gentilini

TREVISO Tre chiodi in prima pagina, come quelli esibiti contro il candidato dell'Ulivo dal sindaco uscente Gentilini, e un titolo emblematico: «Inchiodati alla Lega». È la prima pagina dell'ultimo numero del settimanale diocesano di Treviso «La vita del popolo», distribuito in tutte le parrocchie della provincia. Il giornale ha preso di mira così l'ultima provocazione del primo cittadino della Marca, il quale, dopo il primo turno delle amministrative mise in mostra tre chiodi dicendo che sarebbero serviti «per appendere l'orsetta siberiana e scotennarla piano piano come si fa con la pelle di un

coniglio». Il riferimento era alla candidata sindaco del centrosinistra Maria Luisa Campagner, che si misurerà nel ballottaggio domenica prossima con il candidato della Lega Giampaolo Gobbo, al quale Gentilini dovrebbe fare da vice in caso di vittoria. Il gesto, scrive il settimanale a commento della foto, «può essere solo riprovato. In democrazia non funziona così». «Di chiaro - prosegue il testo - c'è solo il fatto che Treviso rimane inchiodata alla Lega, mentre il territorio diocesano è più variegato. E la gente cerca qualcosa di più moderato. Nello stile e nel linguaggio».

Trapani, An si piega. Appoggerà la candidata di Fi

TRAPANI «Prendo atto dell'appello dell'on. Micciché ad An per ricompattare la Cdl in provincia di Trapani e lo ringrazio per il riconoscimento qualificato della Dextra dentro la Cdl». In vista dei ballottaggi di domenica prossima a Trapani il coordinatore provinciale di An Giuseppe Bica risponde così all'invito del coordinatore di Fi Gianfranco Micciché che ieri aveva auspicato la riunificazione della Casa delle Libertà. In corsa ci sono Giulia Adamo del centro destra con il 48% al primo turno e Baldo Gucciardi del centro sinistra con il 36%. Il 18% dei consensi era andato a Beppe Bongiorno il candidato di An e di alcune liste civiche.

«An, in questa fase, non partecipa all'organigramma del governo della provincia di Trapani e quindi alla composizione della Giunta - aggiunge Bica - ma apprezza gli inviti ricevuti e auspica un coinvolgimento collegiale della Cdl nella scelta degli indirizzi e della linea politica e di governo della Provincia, per come già garantito dagli alleati. Pertanto, puntualizzo la nostra posizione di ferma contrarietà nei confronti del Centro-Sinistra e del suo candidato Presidente e garantisce l'apporto convinto e leale di An al progetto politico del centrodestra nell'interesse esclusivo della Cdl».

Agenda Camera

– **Conflitto d'interessi.** Il ddl sul conflitto di interessi (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) è in calendario a partire da domani. Previste votazioni. L'opposizione è decisamente contraria al testo varato a Palazzo Madama, che non risolve in alcun modo il problema del conflitto di interessi del Presidente del Consiglio.

– **Libertà religiosa.** A partire da domani, l'aula riprende l'esame del ddl che estende a tutte le confessioni religiose le garanzie di cui gode attualmente la religione cattolica. Fieramente contraria la Lega, essendo interessata all'approvazione delle norme anche la comunità musulmana del nostro Paese. L'opposizione del Carroccio ha rallentato molto l'iter del provvedimento e provocato qualche mal di pancia anche tra gli altri partiti della maggioranza.

– **Tangentopoli.** In aula anche questa settimana il ddl che istituisce una commissione bicamerale di inchiesta sull'epoca Tangentopoli. La Cdl

tenta di trasformarla in un'inchiesta sulla magistratura di Mani pulite. Il centrosinistra si batte per contenerne la portata all'effettivo esame dei rapporti tra imprenditori e politici.

– **Amnistia e indulto.** In calendario, a partire da domani, la proposta che stabilisce di abbassare il quorum per concedere amnistia e indulto. Si tratta di una norma costituzionale. Se votata, basterà, per approvare un provvedimento di clemenza, la maggioranza assoluta dei componenti delle due Camere e non i due terzi, come attualmente.

– **Lavori d'aula.** Oltre ai provvedimenti citati, sono all'attenzione dell'assemblea di Montecitorio, il ddl sulle modifiche alla legge sul divorzio (un solo anno di separazione per chiedere il divorzio); le norme di sicurezza nella pratica degli sport invernali; le misu-

re contro la tratta di persone; il riordino del settore energetico; le modifiche al codice di navigazione; l'indennità di maternità per le libere professioniste.

– **Doping.** La commissione Cultura discute il ddl che prevede un contributo del nostro Paese all'Agenzia mondiale antidoping di un milione di euro per quest'anno e circa 500 mila euro a decorrere dal 2004. La mancata partecipazione al finanziamento dell'Agenzia può comportare il divieto ad ospitare in Italia competizioni internazionali. C'è unanime accordo.

– **Atleti extracomunitari.** La commissione Cultura esamina un progetto governativo che prevede un tetto massimo di presenza di atleti extracomunitari gareggianti in Italia. Una norma fortemente sponsorizzata dalla Lega che l'ha chiesta in cambio del suo voto favorevole alla legge spalmadebiti per le società di calcio. I ds propongono, in alternativa, una normativa a favore dei vivai, all'interno della quale valutare il problema degli extracomunitari.

Agenda Senato

– **Immunità.** Riprende domani pomeriggio in aula l'esame del ddl, già approvato alla Camera, di attuazione dell'art. 68 della Costituzione. Come previsto, la maggioranza ha presentato un emendamento che, ricalcando il cosiddetto «Iodo Maccanico» (opportunamente ora ribattezzato «Iodo Schifania») prevede la sospensione dei processi (anche quelli in corso) fino alla fine del mandato, per le 5 più alte cariche dello Stato (Presidenti della Repubblica, delle Camere, del Consiglio, della Corte costituzionale) anche per reati precedenti l'assunzione della carica. Serve per congelare il processo Berlusconi-Sme. Durissima l'opposizione del centrosinistra. La Cdl ha fretta. Vorrebbe arrivare subito al voto finale. A tempi forzati - e forzando anche il Regolamento - le commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia hanno concluso giovedì sera l'esame del provvedimento.

– **Patteggiamento allargato.** Approvato in commissione Giustizia, incardinato in aula giovedì scorso, riprende da mercoledì l'esame del ddl, già votato nell'altro ramo del Parlamento, che estende la possibilità di patteggiare le pene detentive sino a 5 anni (oggi il limite è di tre anni).

– **Insegnanti di religione.** Il ddl sullo stato giuridico degli insegnanti di religione, approvato a Montecitorio e varato dalla commissione P.I., ha iniziato il suo iter in aula, con la relazione introduttiva, giovedì passato. Si riprende mercoledì, con la discussione generale e, forse, le prime votazioni.

– **Amianto.** Il governo si è impegnato a portare questa settimana all'attenzione della commissione Lavoro, la relazione tecnica che ancora manca per consentire la prosecuzione dell'iter della nuova normativa previdenziale per i lavoratori esposti all'amianto, ferma da mesi.

– **Patrimonio immobiliare pubblico.** Giovedì in aula prende l'avvio l'esame della proposta del governo sulla dismissione dei beni immobili dello Stato in uso al ministero della Difesa (caserme e altri manufatti).

– **Procreazione assistita.** Dopo il discorso del pontefice, la commissione Sanità ha

accelerato l'esame del ddl sulla procreazione assistita. Mancano pochi articoli alla conclusione. La maggioranza ha, finora, blindato il testo della Camera, non aprendo alcun spiraglio ad un confronto con l'opposizione. Il voto finale in commissione potrebbe aversi in settimana.

– **Ordinamento giudiziario.** La riforma dell'ordinamento giudiziario che era sembrato, ad un certo momento, una delle priorità del governo, giace da molti mesi alla commissione Giustizia che dovrebbe riprenderne l'esame a partire da domani. Nel frattempo, forti critiche al testo si sono levate dal Csm e dall'Anm. Sta subendo la stessa sorte dell'indulto ancora bloccato sulle soglie dell'aula.

– **Sport disabili.** Il sede deliberante, la commissione Pubblica Istruzione, discute, con probabile voto finale, una proposta di legge, proveniente da Montecitorio, che stanziava 500.000 euro all'anno a favore della Fisd (federazione sport disabili) per quest'anno e i prossimi due. Entro tre mesi, il ministero della Cultura individuerà, con decreto, le attività della Fisd quale Comitato italiano paraolimpico per la gestione delle attività sportive praticate dai disabili.

(a cura di Nedo Canetti)